



***UCIT SRL-SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
ESERCIZIO 2018***

INDICE

Accertamenti e ispezioni, risultati e resoconto dell'attività tecnica svolta

1.1	Introduzione.....	pag. 3
1.2	Risultato d'esercizio 2018	pag. 3
1.3	L'organico di Ucit srl.....	pag. 8
1.4	Le attività collegate.....	pag. 9
1.5	Le attività impostate nel corso del 2018.....	pag. 9
1.5.1	Relazioni con il pubblico.....	pag. 11
1.5.2	Area tecnica.....	pag. 12
1.5.3	L'attività di formazione professionale	pag. 12
1.6	I risultati della gestione economica	pag. 12
1.6.1	Le vendite di Bollini	pag. 12
1.6.2	I dati dell'attività ispettiva.....	pag. 17
1.7	I Comuni controllati nell'esercizio 2018.....	pag. 19
1.8	Conclusioni.....	pag. 24



1.1 Introduzione

Con il subentro della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nelle quote di proprietà delle Province di Udine e Gorizia, subentro avvenuto con il 01 gennaio 2017 a seguito del riordino degli Enti Locali messo in atto nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, è venuto a modificarsi radicalmente lo scenario operativo di Ucit. La società, infatti, in questo modo, ha acquisito una connotazione specialistica di rilievo regionale, completando un percorso che, già in origine, all'atto della sua costituzione, rappresentava uno degli obiettivi strategici posti alla base del progetto avviato dalle Amministrazioni.

Se il 2017 ha rappresentato una tappa miliare verso l'applicazione omogenea sull'intero territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dei principi fondamentali che discendono dalle direttive di origine Comunitaria e Nazionale, in materia di efficienza energetica, l'esercizio appena concluso costituisce una ulteriore fase preordinata al raggiungimento degli obiettivi finali.

L'inserimento della società nella strategia energetica regionale, secondo la disciplina prevista dal Piano Energetico Regionale (PER), è stata pianificata in modo da valorizzare il patrimonio specialistico esistente, nell'ottica della crescita ambientale sostenibile e della sicurezza del patrimonio impiantistico regionale.

La presente relazione viene redatta al fine di garantire un adeguato livello di informazioni coerente con l'obbligo di rendicontazione previsto dal c.d. "controllo analogo".

Nel documento si procede ad illustrare i risultati dell'esercizio 2018.

Assieme alla rendicontazione in generale dell'attività ed al dettaglio dei dati principali emersi dai controlli, all'elenco dei Comuni controllati, all'attività di aggiornamento del catasto degli impianti termici ed alle attività messe in atto da Ucit nel corso del 2018, si analizzano anche gli scenari futuri in cui Ucit sarà chiamata ad operare.

1.2 Risultato d'esercizio 2018

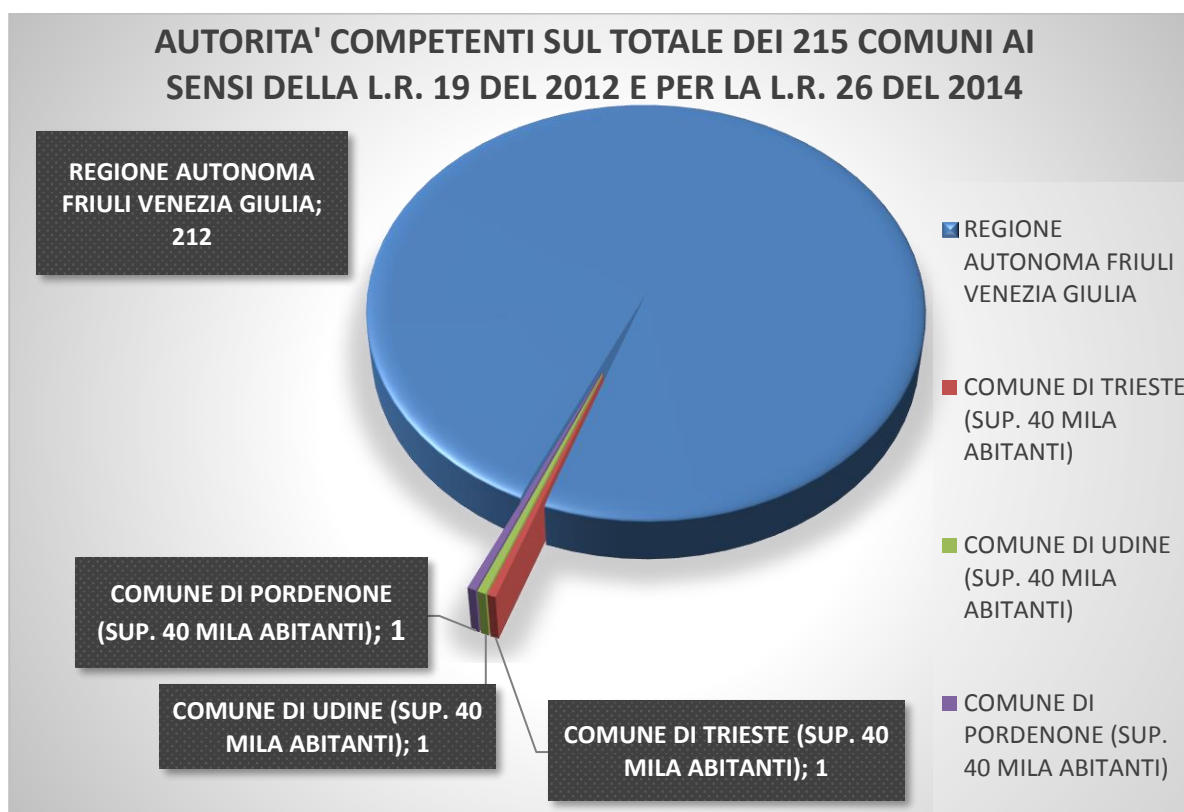
Anche nel 2018 la società ha operato con continuità per tutto l'esercizio. Le attività di gestione del catasto, di accertamento e di ispezione, degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, sono state effettuate nel rispetto della disciplina in materia.

L'esercizio è stato particolarmente gravoso per la società che si è trovata a dover gestire un ampliamento territoriale, a partire dal 01 maggio 2018, con lo stesso organico. Le procedure organizzative e di coordinamento, portate avanti in stretta sinergia con la Direzione centrale regionale ambiente ed energia – servizio energia, che svolge il c.d. "controllo analogo", hanno subito rallentamenti importanti dovuti alle necessarie verifiche di regolarità, normalmente svolte, ma che quest'anno si sono prolungate come non mai, con ripercussioni su altri procedimenti, come, ad esempio, quello per la procedura di affidamento degli incarichi per le ispezioni. La mancata autorizzazione a procedere con l'avvio dell'iter di selezione ha avuto conseguenze importanti, in quanto non ha permesso di raggiungere il numero di ispezioni conseguito negli anni precedenti. L'avviso per la ricerca degli ispettori è stato pubblicato solamente il 25 luglio sul BUR e sui siti istituzionali delle Amministrazioni competenti e l'avvio completo della attività ispettiva si è determinato solamente con il mese di ottobre. Nei precedenti mesi l'attività ispettiva è stata svolta dal personale dipendente che, però, è ridotto al minimo e deve anche effettuare attività d'ufficio.

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2018 si è avviato sulla scia dei cambiamenti intervenuti nel 2017 e, in prosecuzione del cronoprogramma a suo tempo prestabilito, è stato necessario operare tempestivamente fin dai primi mesi con appropriate misure di coordinamento. L'esigenza primaria, di definire condizioni omogenee sul territorio di competenza regionale e di uniformare le tariffe a carico dei Responsabili impianto che, ai sensi dei disposti di cui all'art. 10 del DPR 74 del 2013, assicurano la copertura dei costi necessari per il catasto regionale degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, nonché gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti stessi, ha portato alla sottoscrizione di una nuova "convenzione" tra Ucit e la Regione, per

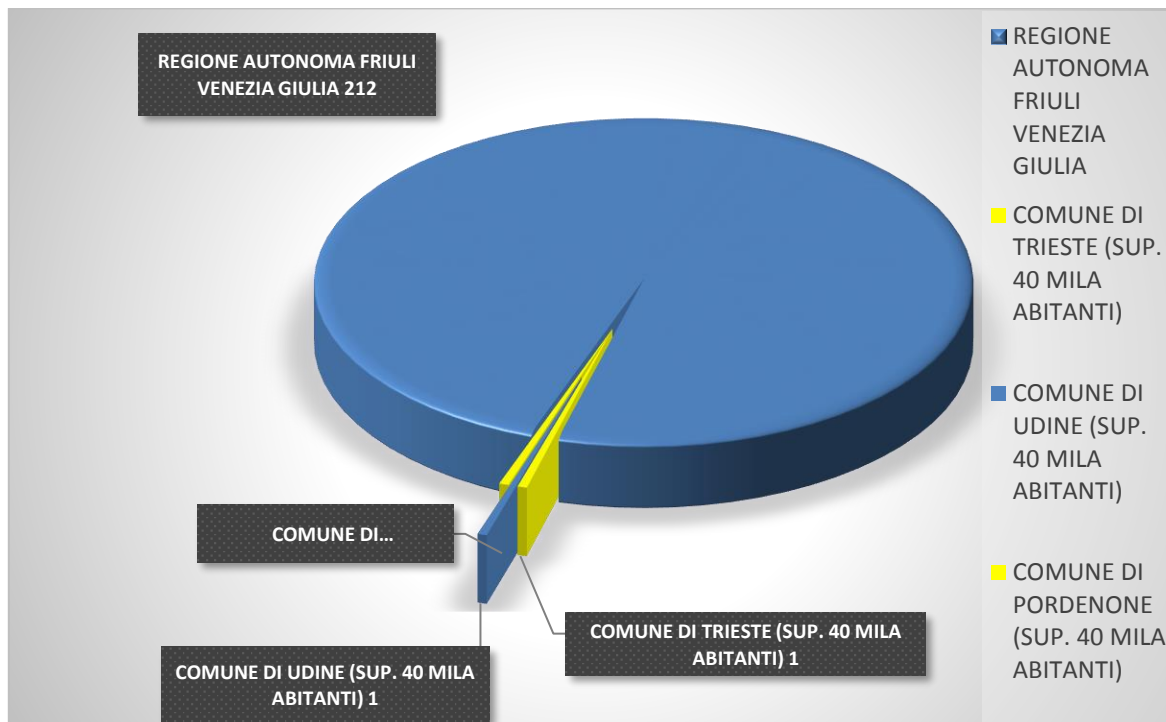
regolamentare puntualmente l'attività. L'iter, per giungere alla versione definitiva, è stato particolarmente complicato in quanto, a fronte delle deliberazioni di cui alla DGR n. 799 del 21 Marzo '18 si sono aggiunte le successive di cui alla DGR n. 977 del 20 aprile '18, a cui sono subentrate le direttive di cui alla L.R. n. 20/2018, rese pienamente attuative con le deliberazioni di cui alla DGR n. 2472 del 21 dicembre 2018. Significative novità, a tal proposito, la nomina ad Ucit che agisce in qualità di Agente Contabile per conto della Regione e le modifiche apportate al regime fiscale del contributo posto a carico degli utenti, appunto, riscosso dalla società e poi riversato alla Regione.

Con il 01 maggio 2018, ad Ucit, è stata attribuita competenza territoriale anche per i Comuni dei territori delle ex Province di Trieste e di Pordenone. Considerata la competenza, già precedentemente conferita, per i territori delle ex Province di Udine e Gorizia e del territorio del Comune di Udine, che è Autorità competente e socio fondatore di Ucit, la società ha, in questo modo, acquisito competenza territoriale per l'attività di gestione del catasto degli impianti termici, e per l'accertamento ed ispezione degli stessi, su tutti i comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con le sole esclusioni del Comune di Trieste e del Comune di Pordenone, che rimangono Autorità competenti per il loro territorio.



Essendo Ucit l'Organismo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Udine preposto all'attività di accertamento ed ispezione sugli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, la competenza della società si evidenzia come nel seguente grafico.

Per gli effetti della L.R. 26 del 2014 e DGR 799 del 2018 Ucit è autorità competente, dal 01 maggio 2018, su 212 dei 215 comuni complessivi della Regione Friuli Venezia Giulia:



Anche in questa sede si rimarcano, come avviene oramai costantemente, in tutte le occasioni possibili, da diversi anni, le preoccupazioni per la gestione futura dell'attività qualora non si ritenga di intervenire con politiche occupazionali che permettano di adeguare l'organico alle esigenze derivanti dalle nuove competenze. L'allargamento territoriale comporterà la gestione di circa il 40% di territorio in più rispetto agli anni passati e se non si interviene adeguatamente si rischia di vanificare quanto di positivo è stato costruito, faticosamente, in questi anni.

Questa premessa, prima di affrontare il dettaglio dell'attività svolta, si rende necessaria per spiegare che, anche nel 2018, si sono dovuti applicare criteri di emergenza per affrontare condizioni di ordinaria amministrazione e questa situazione non può essere considerata come normalità. Perché questa situazione, oltre che a determinare complicazioni negli adempimenti amministrativi, non permette di rendere completamente fruibile il totale potenziale operativo della società.

Fin da inizio anno sono state, pertanto, messe in atto le azioni di coordinamento rivolte essenzialmente a garantire la prosecuzione del servizio e scongiurare possibili interruzioni e disservizi all'utenza.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti diversi fattori di criticità operativa e non è stato sempre agevole il coordinamento. Gli utenti hanno, comunque, potuto usufruire costantemente e continuamente del pieno servizio.

Nonostante l'oneroso impegno sul territorio, è proseguita anche l'attività svolta in ambito nazionale all'interno del Comitato Termotecnico Italiano (C.T.I.). I lavori fanno capo Commissione Tecnica 252 e al Gruppo Consuntivo "Libretti di impianto". Le riunioni in CTI, nella sede di Milano, sono periodiche, almeno una volta al mese, e UCIT partecipa con il responsabile dell'ufficio. Nel 2018, però, proprio per le necessità di presenziare in ufficio, non è stato possibile partecipare costantemente alle riunioni. Grazie alle sinergie stabilite con C.T.I. ed ENEA è possibile garantire un elevato standard qualitativo per quanto riguarda la tecnica e l'applicazione delle disposizioni di legge.

Anche per l'esercizio 2018 l'obiettivo primario da conseguire era, oltre al consolidamento dei risultati ottenuti nei precedenti esercizi ed al continuo miglioramento delle procedure volte al contenimento dei costi di gestione, garantire un'applicazione omogenea sull'intero territorio dei principi fondamentali della direttiva 2002/91/CE e del decreto legislativo 192 del 2005. Tali obiettivi sono stati pienamente rispettati dalla società, che chiude anche l'esercizio 2018 con un bilancio di esercizio positivo sia per quanto riguarda la gestione economica che per l'attività svolta, pur considerando il numero minore di ispezioni effettuate per cause non imputabili alla società.

Dall'analisi dei dati di esercizio emerge che la società ha portato a compimento in totale 2.620 visite ispettive, di cui 2.027 nel territorio dei Comuni della Provincia di Udine, 535 in Comune di Udine e 593 nel territorio dei Comuni della Provincia di Gorizia.

Con l'ausilio del software gestionale dedicato al catasto territoriale degli impianti termici è stato possibile effettuare l'attività di accertamento su 86.858 RCEE. Il gestionale ha registrato la trasmissione di 50.589 RCEE per il territorio di Udine e 19.025 per quello di Gorizia. L'ufficio, tramite un appalto di servizi ha iniziato il popolamento dei catasti dei territori di Pordenone e Trieste, che insieme all'attività di inserimento dei RCEE effettuato dai manutentori ha determinato nel periodo dell'esercizio 2018 l'inserimento rispettivamente di 15.631 e 1.613 RCEE.

Il bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un utile di euro 107.646 al netto di imposte, pagate, di euro 65.155. Definito il risultato complessivo di esercizio, si analizza nel dettaglio l'andamento sui vari territori, che, per sintesi, in seguito definiremo come "Udinese" quello comprendente tutti i Comuni della ex Provincia di Udine, compreso, quindi, anche il Comune di Udine, come "Isontino" quello relativo ai Comuni della ex Provincia di Gorizia ed a questi si aggiungono i territori "Triestino" che comprende tutti i Comuni della ex Provincia di Trieste, escluso il Comune di Trieste, e "Pordenonese" che comprende tutti i Comuni della ex Provincia di Pordenone, escluso il Comune di Pordenone.

Quello appena concluso, ha rappresentato il sesto anno di attività sul territorio della ex Provincia di Gorizia. Come spiegato puntualmente nelle relazioni dei precedenti esercizi, mentre sul territorio del Comune e della ex Provincia di Udine le ipotesi previsionali, che si basano anche su rilevamenti di tipo statistico, hanno raggiunto una discreta affidabilità, sul territorio della Provincia di Gorizia si ripercuotono ancora alcune problematiche dovute alle diverse disposizioni, previgenti alla gestione territoriale di Ucit. Per contro, si riscontra un progressivo, costante, adeguamento del territorio alle disposizioni di legge, condizione questa che permette, senza dubbio, di poter contare su dati statistici maggiormente affidabili.

Il 2018 è stato un esercizio innovativo per molteplici aspetti. Innanzitutto, era indispensabile addivenire quanto prima all'applicazione omogenea, almeno sull'intero territorio di competenza della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, delle disposizioni di cui al D.Lgs 192/2005 s.m.i. Come già evidenziato nei precedenti grafici, in Regione FVG, ai sensi dei disposti di cui alla LR 19 del 2012, ci sono quattro Autorità competenti: la Regione, che ha competenza su tutti i Comuni delle ex Province, ed i Comuni di Trieste, Udine e Pordenone.

Questo distinguo è di fondamentale importanza in quanto è necessario il coinvolgimento di tutte le Autorità competenti per la condivisione delle disposizioni che devono regolamentare, uniformemente, l'intero territorio regionale, al fine di raggiungere adeguati standard di efficienza energetica, nell'ottica di una crescita ambientale sostenibile, e per garantire un elevato livello di sicurezza degli impianti installati nel territorio. Per tali principi è stato costituito, già da alcuni anni, un tavolo di lavoro, coordinato da Regione FVG.

Seppur anche nel 2018 si siano svolti regolarmente i lavori del tavolo delle Autorità competenti, non è stato possibile ancora giungere a disposizioni tecniche ed amministrative condivise. E, pertanto, nel territorio regionale vigono, a secondo dell'area di competenza, diverse disposizioni. Anche nei territori in cui è competente Ucit, ovvero tra territorio del Comune di Udine e territorio della Regione, esistono disparità, essenzialmente di tipo amministrativo. Ciò ha comportato modifiche anche nella metodologia di rendicontazione dei ricavi di esercizio, essendo cambiato il metodo di contribuzione a carico degli utenti che

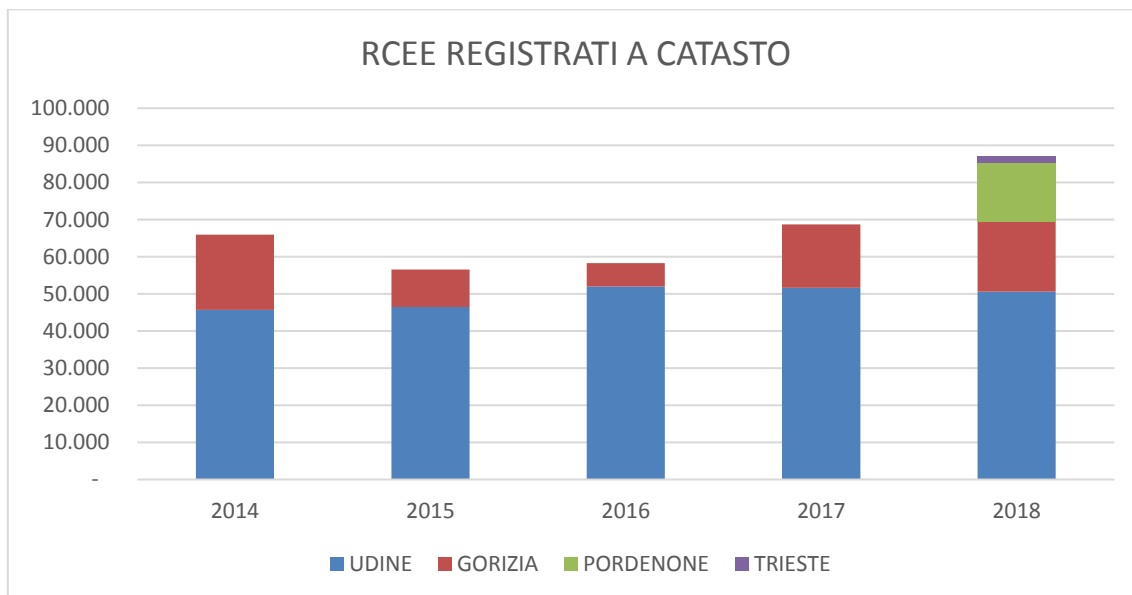
sono responsabili di impianto termico, che dal 01 maggio 2018, versano direttamente alla Regione il contributo. Da quella data, infatti, Ucit, ha assunto il ruolo di Agente Contabile per conto della Regione FVG, e, per far ciò, è stato implementato il portafoglio digitale, mentre la stessa cosa non è avvenuta per il Comune di Udine, dove permane il previgente sistema di applicazione dei “bollini” cartacei.

Nella determinazione del risultato economico dell’esercizio hanno inciso fondamentalmente due fattori:

- **I ricavi:** bisogna considerare due periodi ben distinti. Il primo che va da inizio anno fino al 30 aprile 2018 e poi un secondo per la rimanente parte dell’anno. Nel primo periodo si è proceduto, su tutti i territori, secondo le regole previgenti, oramai consolidate, mentre per il periodo successivo, su tutti i territori, con l’esclusione del Comune di Udine, sono state applicate le nuove disposizioni di cui alla DGR 799 del 2018 e della legge regionale n. 20/2018. Va inoltre considerato che nel secondo periodo è stata attribuita competenza territoriale, ad Ucit, anche per i territori delle ex Province di Trieste e Pordenone. Per questi territori, non essendoci un catasto esistente, anche se su Trieste l’attività era già ben avviata, si è dovuto procedere per gradi, iniziando dalla costituzione, appunto, del data base.

I ricavi a bilancio derivano, pertanto, dal contributo erogato dalla Regione a copertura dei costi d’esercizio, per il periodo 01 maggio-31 dicembre, per la gestione dei territori di tutte le ex Province e dai ricavi da bollini del Comune di Udine, di tutto l’anno, sommati ai ricavi da bollini su ex Province di Udine e Gorizia fino al 30 aprile. A tutto ciò si devono sommare anche i ricavi da ispezioni del Comune di Udine.

L’implementazione di queste nuove regole, ed anche la tempistica con cui sono state avviate, in concomitanza ad esercizio oramai avviato, non permette di poter fare alcun confronto con gli esercizi precedenti. L’unico dato che può servire come sistema di monitoraggio è l’andamento dei RCEE trasmessi, per periodo di riferimento, suddivisi per territorio (ved grafico).



- **I costi:** La conseguenza delle strategie aziendali adottate, e messe efficacemente in atto, negli ultimi esercizi ha portato ad avere un costante contenimento dei costi. Anche nel 2018 si sono avuti costi inferiori all’esercizio precedente, ma questa volta la diminuzione è dovuta alla mancata di autorizzazione a procedere, che solitamente si disponeva già ad inizio anno, con le procedure per l’incarico agli ispettori esterni. Come spiegato nella prima parte, l’autorizzazione che è stata rilasciata solamente nel mese di luglio, comportando,

in questo modo, un ritardo importante nell'avvio dell'attività ispettiva, come risulta evidente dal ridotto numero di ispezioni effettuate. Avviato e completato l'iter di selezione, è stato possibile iniziare, con tutti gli ispettori, le ispezioni solamente dal mese di ottobre. Le ispezioni svolte nei precedenti mesi dall'esiguo personale dipendente, ovviamente non sono servite a compensare le richieste previste in Convenzione e Contratto di Servizio.

Definito che, comunque, il 2018 deve essere considerato anno di transizione, si rileva come sia necessario considerare che i costi di esercizio saranno destinati ad un sicuro aumento nei prossimi anni. Ciò deriva proprio dalle richieste, sia della Regione che del Comune di Udine, che richiedono una percentuale di impianti ispezionati per anno, pari, rispettivamente, al 3% e 5% degli impianti totali del territorio di competenza. E il territorio di competenza è aumentato, nel 2018, di circa il 40%. Inoltre, la società dovrà dotarsi a partire dal 2019 di nuovo personale amministrativo e ricercare una nuova sede aziendale.

1.3 L'organico di Ucit srl

Per tutto l'esercizio 2018 l'organico di Ucit è consistito di 5 dipendenti: un coordinatore, tre amministrativi e un ispettore. Inoltre, è stata gestita una procedura di malattia grave che ha determinato l'assenza di un dipendente per un intero anno, da maggio 2017.

La direzione dell'ufficio è affidata al coordinatore delle attività, ispettive ed amministrative, che ricopre anche gli incarichi di Responsabile del Procedimento (RUP), con delega specifica al fine di svolgere tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal Codice Appalti, e di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Dal 2006, anno di costituzione della società, il personale è passato da 9 dipendenti (n. 5 impiegati amministrativi, n. 3 ispettori e n. 1 direttore) alla situazione odierna di 5 (n. 3 impiegati amministrativi, n. 1 ispettori ed 1 coordinatore). Nel frattempo, è aumentato il territorio da gestire e sono aumentate le visite ispettive e gli accertamenti da effettuare, ai sensi dei disposti di legge in materia. Sono inoltre aumentate le procedure di carattere amministrativo per le società partecipate.

Per quanto riguarda l'effettuazione dell'attività ispettiva, la società, non essendo possibile strutturare l'organico in modo diverso, si avvale anche di professionisti esterni appositamente reclutati attraverso selezioni ad evidenza pubblica. Il numero dei professionisti varia in considerazione delle condizioni, determinate per legge, in materia di controllo degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Tutti i professionisti per poter partecipare alla selezione ed ottenere, superata la stessa, l'incarico di collaborazione, devono essere qualificati ENEA, e i requisiti di cui al DPR 75/2013.

Nell'ottica di voler consolidare il potenziale operativo specialistico della società, anche per una ulteriore ottimizzazione dei costi del servizio, sarebbe auspicabile poter strutturare l'organico in modo tale da avere almeno altri due tecnici ispettori tra i dipendenti.

Ai sensi del Regolamento per il reclutamento del personale e dei collaboratori esterni, di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 101 del 2009, anche nel 2018, è stata effettuata una procedura selettiva di collaboratori esterni per svolgere l'attività ispettiva.

Per completezza è necessario specificare che tali incarichi, atteso che sono assoggettati alle procedure ad evidenza pubblica, prevedono corrispettivi calmierati in base alle indicazioni a suo tempo impartite dalla Provincia di Udine, nell'esercizio del c.d. "controllo analogo", e comunque non hanno subito adeguamenti economici dal 2008 ad oggi. Deve essere altresì tenuto in debita considerazione la specializzazione e la professionalità che deve possedere l'ispettore a cui viene affidato un incarico di questa rilevanza.

L'entrata in vigore del D.P.R. n. 74/2013, recante il regolamento ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 192/05, in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, ha determinato una ridefinizione degli equilibri precedentemente stabiliti dal D.Lgs. 192-05, tra accertamenti d'ufficio ed ispezioni sul campo, con un aumento dell'attività di accertamento documentale, e quindi d'ufficio, l'abolizione del limite di ispezione sul

5% del totale degli impianti installati sul territorio, e nuovi criteri per la determinazione degli impianti da assoggettare a visita ispettiva. Lo stesso Regolamento, inoltre, ha previsto l'ampliamento dei controlli alla climatizzazione estiva ed all'efficienza globale dell'impianto. A recepimento di tali disposizioni, è stata riorganizzata sia l'attività di accertamento d'ufficio, sia l'attività ispettiva.

1.4 Le attività collegate

Durante tutto l'esercizio è stato costante il confronto con gli uffici delle Amministrazioni Socie, in modo particolarmente intenso e proficuo con l'ufficio energia della Regione, con rendicontazione dello stato di avanzamento dell'attività e la convocazione di due Assemblee dei Soci, a febbraio e dicembre. Quest'ultima per l'approvazione del progetto di bilancio di chiusura esercizio 2017. Al fine del coordinamento delle attività su tutto il territorio, considerato che dal primo maggio 2018 è stato disposto l'allargamento delle competenze di Ucit anche ai territori delle ex Province di Trieste e Pordenone, sono state numerose le riunioni operative svolte presso la sede della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, a Trieste.

Ad esercizio avviato, ha preso pieno possesso dell'incarico anche il Sindaco Unico, nominato dai Soci nel corso dell'Assemblea svoltasi a febbraio. La Direzione, oltre a fornire l'indispensabile supporto per lo svolgimento della sua attività, ha anche coinvolto il Sindaco Unico nelle discussioni per le implementazioni delle nuove procedure derivanti dalle modifiche rese attuative dalle disposizioni della DGR 799/18 e dalla LR n.20/18.

In ottemperanza agli adempimenti di cui all'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012, il Consiglio di Amministrazione ha redatto e trasmesso all'Amministrazione Regionale ed al Comune di Udine, nell'ambito del c.d. "controllo analogo", il bilancio infrannuale al 30 giugno 2018. Successivamente, in ottemperanza all'art. 14 dello statuto, è stato predisposto, e trasmesso ai Soci entro il 31 ottobre 2018, il bilancio previsionale per il 2019 ed il piano industriale pluriennale comprensivo del piano previsionale di dotazione organica. Il piano di dotazione organica, integrato nel Piano Previsionale Industriale 2019-2021, è stato successivamente oggetto di una più puntuale rendicontazione e ritrasmissione con nota prot. n. U2019/000155 del 26 febbraio 2019.

Le tariffe del contributo a carico dei responsabili di impianto termico sono rimaste invariate rispetto al 2012 sul territorio del Comune di Udine, mentre hanno subito un ritocco, al ribasso, nei territori dell'Udinese (escluso il Comune di Udine) ed Isontino. In questi territori è cambiata anche la modalità di corresponsione del contributo, avendo la società assunto la connotazione di Agente Contabile. I territori delle ex Province di Trieste e Pordenone sono stati adeguati alla disciplina in vigore sui territori dell'Udinese e Isontino.

Come già anticipato, nel mese di aprile è stata sottoscritta la Convenzione con la Regione FVG per la gestione dell'attività in tutti i territori di sua competenza.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di supporto alle Autorità di Pubblica Sicurezza ed anche agli uffici tecnici di alcuni Comuni del territorio, in materia di verifica dell'efficienza energetica degli impianti termici, conformità dei parametri di emissioni, prestazione energetica degli edifici e normative UNI applicabili.

È proseguita anche l'attività di accertamento relativa agli adempimenti di cui ai disposti del D.Lgs 152 del 2006, il cosiddetto "Testo Unico Ambientale". Approntate nel corso del 2012 le procedure per permettere ai responsabili degli impianti di adempiere agli obblighi previsti, si è proseguito con la raccolta e l'archiviazione delle dichiarazioni pervenute. Parallelamente, in sede di attività ispettiva, si è provveduto all'accertamento documentale con segnalazione nel verbale in caso di inadempienza.

1.5 Le attività impostate nel corso del 2018

L'obiettivo primario perseguito è stato il mantenimento dell'ordinaria gestione al fine di garantire una erogazione del servizio nei medesimi standard qualitativi e quantitativi degli anni precedenti, nonostante la continua evoluzione in ambito tecnico.

È proseguita l'implementazione delle nuove direttive derivanti dai disposti di cui al D.M. 20 febbraio 2014 e dal D.P.R. 74 del 2013. Questa attività ha determinato un impegno costante, anche in questo esercizio, in adeguamento a quanto disposto dal Ministero, ENEA e C.T.I. durante l'anno.

Le riunioni con la Direzione centrale ambiente ed energia sono proseguite attivamente sia per la gestione del catasto esistente, che per identificare le esigenze del nuovo catasto territoriale degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, che dovrà interfacciarsi con il catasto degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), all'interno del Sistema Informativo Regionale (SIR). Sono state anche definite le strategie per la implementazione sul catasto regionale dei nuovi territori delle ex Province di Trieste e Pordenone, essendo indispensabile riversare i dati, acquisiti in questi anni da queste Amministrazioni, sul catasto.

Parallelamente si è svolta l'attività per la predisposizione della bozza del nuovo Regolamento Regionale, che dovrà regolamentare in modo uniforme tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il lavoro per questo documento è stato impegnativo ed importante ed ha portato ad avere un primo documento di condivisione da discutere con le altre Autorità competenti della Regione.

Per quanto riguarda il sistema informativo di gestione del catasto degli impianti termici, oltre allo sviluppo di nuove funzionalità per gli ambienti di Udine e Gorizia sono state attivate ulteriori funzionalità per permettere l'operatività anche dei nuovi territori e per poter dialogare in futuro (tramite web service) con l'archivio delle Certificazioni Energetiche. In sostanza, se nel 2014-15 era stata riprogettata completamente la parte relativa al portale attivando, inoltre, l'area di "accesso ai cittadini" tramite il codice impianto e il codice fiscale, in modo da permettere al cittadino di consultare la situazione del proprio impianto scaricando/stampando il libretto, nel 2018 sono state impostate le procedure per perfezionare ed adeguare il sistema informativo alle ultime disposizioni di legge, e implementando il portafoglio digitale. Una significativa operatività è stata dedicata come evoluzione alla parte della climatizzazione estiva. La messa in servizio di ulteriori componenti evolutive e migliorative è subordinata all'entrata in vigore del nuovo Regolamento.

Non si sono registrate interruzioni del servizio e vengono effettuati con regolarità Dump di dati al fine di garantire costantemente l'import in caso di eventuali perdite di dati. Va precisato che l'affidamento dell'appalto del catasto è gestito da Insiel che ha l'incarico della Regione per questa attività. E, pertanto, le verifiche sulla regolarità di esecuzione del servizio e tutti i rapporti con il fornitore, compresi gli accertamenti sulla sicurezza della conservazione dei dati, sono di competenza di Insiel.

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. La società ha provveduto per tempo a classificare l'attività, incaricando un consulente esterno, che ha anche assunto l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (DPO - Data Protection Officer). Sono state anche effettuate le comunicazioni al Garante, attivata una casella e-mail dedicata allo scopo, implementate le nuove procedure con la consegna degli atti di designazione, per la sottoscrizione di assunzione di responsabilità, agli autorizzati, dipendenti, collaboratori e fornitori, ed effettuato l'attività di formazione ai dipendenti.

Per quanto riguarda le attività derivanti dagli obblighi di legge, per le Amministrazioni Pubbliche e per le società partecipate e controllate, oltre alla predisposizione del bilancio infrannuale, stante i vincoli in materia di anticorruzione, è stato rivisto, ed approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 luglio 2018, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il nuovo Piano ha validità triennale ed è stato anche trasmesso ai Soci come previsto dai disposti di legge in materia. È stato anche confermato il Responsabile della prevenzione della corruzione.

A completamento delle funzioni e delle operazioni di coordinamento dell'attività in materia di anticorruzione è stata a suo tempo attivata una casella e-mail dedicata, a disposizione di tutti gli utenti e dei dipendenti, caratterizzata da peculiarità di riservatezza, così come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione. Fino ad oggi non sono pervenute segnalazioni su questa casella postale.

Per quanto riguarda le attività soggette ai disposti di cui al D.Lgs. 163/2006, alla legge 13 agosto 2010 n. 136 ed alle deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ora A.N.AC., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni, tutte le procedure rientranti nell'ambito di applicazione, vengono regolarmente svolte in conformità agli stessi.

Sul portale dedicato all'Amministrazione Trasparente sono stati registrati gli affidamenti ed i dati ulteriori richiesti dall'Autorità e inviato la comunicazione PEC contenente il codice fiscale e l'indirizzo http (URL) di pubblicazione dei dati per l'anno di riferimento.

Viene, quindi, regolarmente utilizzato il portale dell'Autorità al fine di acquisire i CIG sia per la microcontrattualistica (importi inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 125 del Codice) che per le gare di appalti pubblici o per gli adempimenti previsti dall'art. 7, c. 8, del Codice dei contratti pubblici.

Sempre per quanto riguarda la conformità ai disposti di legge in materia di Codice dei contratti pubblici, viene regolarmente applicato il Regolamento per gli affidamenti in economia.

È costantemente monitorata l'efficienza dell'architettura hardware e software aziendale in considerazione dell'importanza che la stessa riveste al fine dell'espletamento del servizio cui la società è preposta. Le migliorie attuate nel 2017 con la virtualizzazione e potenziamento del server ed il passaggio ad office 365 si sono rivelate positive per l'attività. Infatti, nel 2018, non ci sono state interruzioni a causa di sovraccarichi del server. Anche il sistema di backup, che è stato ridefinito secondo la nuova tecnologia, fornisce maggiore sicurezza ed affidabilità, garantendo, nel caso di eventi traumatici, ripristini maggiormente sicuri e rapidi.

1.5.1. Relazioni con il pubblico (verso i portatori d'interesse/stakeholders esterni)

La principale attività di informazione territoriale è stata quella che ha visto coinvolta la società e la Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio energia, nella predisposizione dei seminari di informazione, dedicati agli addetti al settore, che si sono tenuti nelle giornate del 23, 24 e 26 aprile 2018, nei territori delle quattro ex Province. La preparazione dei seminari è stata impegnativa, così come impegnative sono state le giornate dedicate ai seminari. L'esigenza era quella di presentare le nuove direttive della DGR 799/18, il nuovo portafoglio digitale e fornire le spiegazioni operative ai due nuovi territori delle ex Province di Trieste e Pordenone. Il risultato, alla conclusione del primo anno, è sicuramente confortante considerato che non ci sono state particolari criticità operative da parte degli addetti. Ciò consente di considerare positiva l'attività svolta. Da segnalare che dal territorio arrivano richieste continue affinché si effettui una attività formativa più frequente e capillare. Seppur la disponibilità della società sussista, bisogna considerare che questa è una attività molto impegnativa e comunque l'ufficio fornisce costantemente supporto tecnico-operativo agli addetti, sia telefonicamente che per e-mail.

Durante tutto l'arco dell'anno è stato continuo l'afflusso degli utenti presso la sede di Ucit. L'ufficio è rimasto chiuso al pubblico nelle due settimane centrali di agosto e durante le festività Natalizie. Nonostante la situazione di carenza di organico ed il pesante cumulo di lavoro conseguente all'attività di accertamento ed ispezione, non si sono verificate chiusure straordinarie.

Nonostante il passaggio al portafoglio digitale per la gran parte del territorio, sono state emesse 950 fatture di vendita bollini, per un imponibile di € 346.982,98. È stata garantita la presenza in ufficio dalle ore 08:00 alle 17:00 di tutti i giorni della settimana, con connessione telefonica attiva per 7 ore e mezza al giorno.

È stato fatto il possibile per evadere tutte le richieste pervenute da utenti e manutentori per chiarimenti e/o consigli tecnici sulle normative applicabili.

Sono state aggiornate le pagine presenti sul portale www.ucit.fvg.it relative alla normativa vigente alla Documentazione Operativa, con i vari link di interconnessione, oltre che all'aggiornamento tempestivo del portale Amministrazione Trasparente.

1.5.2 Area tecnica

È proseguita in modo proficuo la collaborazione con ENEA e C.T.I. ed è stato costante anche l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa del settore. Oramai è dal 2010 che Ucit è associata al C.T.I., e, oltre ad essere iscritta ai gruppi di lavoro del sottocomitato 6 "Riscaldamento e ventilazione", partecipa attivamente, in ambito dell'attività nazionale a supporto della legislazione e del mercato, all'interno del Gruppo Consultivo "libretto di impianto" e della Commissione Tecnica 252. I gruppi di lavoro si riuniscono periodicamente presso la sede del C.T.I. a Milano. È proseguito il lavoro per la revisione della norma UNI 10389-1 e per l'adeguamento dei modelli dei RCEE dedicati alla climatizzazione estiva, al teleriscaldamento ed alla cogenerazione.

Anche l'associazione all'UNI, che permette di usufruire della possibilità di consultazione on-line di tutte le norme tecniche, è proseguita regolarmente.

Si è regolarmente proceduto con l'effettuazione degli audit interni tecnico-operativi al fine di verificare/valutare l'adeguatezza e l'omogeneità delle disposizioni che devono essere osservate sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti.

Il parco Ispettori di cui si avvale Ucit è severamente selezionato ogni anno secondo procedure previste dai disposti di legge vigenti in materia. Oltre al possesso dei requisiti minimi, sanciti per norma di legge, gli Ispettori sono tutti accreditati ENEA e perseguono costantemente l'aggiornamento professionale che viene anche coordinato dall'ufficio. L'attività di formazione ed anche il controllo dell'ufficio sono stati costanti nel corso di tutti questi anni.

Sulla base delle disposizioni operative predisposte da ENEA e recepite dal Ministero, viene costantemente monitorata, ed eventualmente, all'occorrenza, revisionata, la modulistica dei verbali che vengono rilasciati durante le ispezioni.

1.5.3 L'attività di formazione professionale

Le criticità dovute all'organico sottodimensionato e le necessità di coordinare le nuove esigenze territoriali hanno portato ad una condizione di sofferenza per questa attività, che si è svolta solamente per lo stretto necessario. Come già anticipato, si è svolta l'attività di formazione sui nuovi disposti di cui al GDPR ed è continuata la formazione in materia di anticorruzione.

Per quanto riguarda le riunioni con gli ispettori ed alle altre svolte negli esercizi precedenti, non è stato possibile pianificarle ed effettuarle. Tutto questo rappresenta un primo segnale di criticità che deve essere tenuto in debita considerazione dall'Amministrazione Regionale ed anche dal Comune di Udine.

1.6 I risultati della gestione economica

1.6.1 Le vendite di Bollini

I ricavi in bilancio derivano in parte dalle vendite di "bollini", ad oggi applicabili solamente sul Comune di Udine, dal contributo che la Regione ha elargito per la copertura dei costi per l'attività di sua competenza e dai ricavi da visite ispettive effettuate sul Comune di Udine. È altresì vero che queste regole sono in vigore dal primo maggio 2018 e, pertanto nei primi quattro mesi si sono generati ricavi anche dai territori delle ex Province di Udine e Gorizia, per vendita da "bollini". In questi primi quattro mesi non ci sono stati ricavi da visite ispettive. Il metodo di versamento del ticket a carico degli utenti, possessori di impianto termico, tramite il "Bollino", è stato introdotto nel corso del 2008. (Giusta Delibera della Giunta Provinciale di Udine del 22/11/2007 e Delibera del Comune di Udine del 17/12/2007).

Con l'introduzione del bollino il contributo non viene versato direttamente dal cittadino/utente, ma anticipato dal manutentore, che poi addebita il costo al proprio cliente apponendo sul rapporto di controllo tecnico l'apposito contrassegno, progressivamente numerato, acquistato direttamente presso Ucit srl. Queste regole continuano a permanere in egual modo sul Comune di Udine, mentre sul resto del territorio regionale (ex 4 Province) è stato introdotto il portafoglio digitale. È sempre il manutentore ad occuparsi delle procedure amministrative ai sensi del regolamento vigente, ma non rilascia più il bollino cartaceo. Le tariffe sono leggermente diverse e per la Regione sono quelle fissate dalla DGR 799/18. La DGR ha recepito completamente le disposizioni del DPR 74/13 prevedendo la gestione di tutte le tipologie di impianti. Di seguito le disposizioni di cui alla DGR 799/2018:

Potenza termica nominale al focolare	Totale (€)	Di cui per il programma gestionale (€)	Di cui per il servizio svolto da UCIT (€)	Periodicità di corresponsione contributo	di del
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 48 mesi	
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00 euro	1,00	39,00	Almeno ogni 24 mesi	
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza superiore a 350 kW	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 24 mesi	
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 24 mesi	
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00 euro	1,00	39,00	Almeno ogni 12 mesi	
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza superiore a 350 kW	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 12 mesi	
Impianti alimentati da teleriscaldamento -Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 48 mesi	
Impianti alimentati da teleriscaldamento -Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza superiore a 35 kW	110,00 euro	1,00	109,00	Almeno ogni 48 mesi	
Impianti cogenerativi: Microcogenerazione Pel<50 e Microcogenerazione Pel≥50	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 24 mesi	
	<i>Contributo Ridotto</i>			<i>Periodicità di corresponsione contributo</i>	<i>di del</i>
Generatori alimentati con qualsiasi tipologia di combustibile: a partire dal secondo generatore, avente potenza superiore ai 35 kW, installato dove già insiste un generatore sopra i 35 kW. Il contributo ridotto non può essere attribuito al generatore avente la potenza termica al focolare maggiore, cui compete il contributo intero	25,00 euro	1,00	24,00	Secondo la periodicità definita per tipologia di combustibile e potenza termica nominale utile	

Per quanto riguarda invece il cosiddetto “bollino” esso è composto di due sezioni, riporta un codice numerico ed è di diverso colore e valore a seconda della potenzialità dell’impianto.

A partire dal primo gennaio 2012 le tariffe applicate sono rimaste invariate, eccetto per l’aumento dell’aliquota IVA del 1° ottobre 2013:

BOLLINO	G (blu)	F1 (verde)	F2 (arancio)	F/E (rosso)
POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE	fino a 35kW	da 35 a 350 kW	oltre 350 kW	caldaie successive alla prima nelle centrali termiche
IMPORTO (IVA COMPRESA)	€ 13,10	€ 41,33	€ 55,45	€ 26,20

L’operatore appone una sezione del contrassegno sul rapporto di controllo tecnico rilasciato al cliente. L’altra sezione viene applicata sulla copia del rapporto che viene trattenuto dalla ditta.

A partire dall’esercizio 2013 l’andamento delle vendite ha subito un netto aumento, dovuto all’allargamento territoriale e dall’implementazione della procedura sul territorio Isontino.

Si riporta di seguito la tabella delle vendite, con i dati relativi al periodo 2008 – 2018.

In particolare, il periodo 2013-2016 è stato il primo quadriennio completo nel quale ha operato a pieno regime la procedura della trasmissione telematica con l’applicazione del bollino su entrambe le Province di Udine e Gorizia. Si conferma l’andamento ormai consolidato negli anni passati, con una leggera diminuzione nei mesi di luglio e agosto e un rafforzamento nei mesi autunnali, senza peraltro evidenziare picchi rilevanti.

Questo sistema, dal 2018, è rimasto in vigore solamente sul Comune di Udine. Pertanto, per i prossimi esercizi sarà necessario far riferimento, statisticamente, solo ai RCEE registrati per territorio.

	2008				2009				2010			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio					3700	318	38	64	3651	102	14	43
febbraio	5076	322	89		4456	306	49	73	4303	128	15	65
marzo	6785	806	148		3029	173	46	134	3972	139	15	90
aprile	3109	361	94		3445	146	9	90	2564	103	20	38
maggio	4260	266	102		3048	122	13	37	3101	307	56	160
giugno	2645	116	18		3669	94	4	7	2335	184	51	68
luglio	2384	122	40		2391	57	16	30	1918	175	38	48
agosto	1302	240	34		1633	106	5	35	2273	105	35	30
settembre	4278	231	23	269	3934	212	13	16	3179	287	17	142
ottobre	7258	520	94	214	5570	254	56	53	3408	220	33	114
novembre	3827	218	32	198	4431	175	18	71	3631	300	84	140
dicembre	2684	282	17	120	2703	107	5	6	2694	370	35	123
totale	43.608	3.484	691	801	42.009	2.070	272	616	37.029	2.420	413	1.061

	2012				2013				2014			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio	5766	321	39	73	7890	498	50	193	7282	574	82	198
febbraio	3645	319	35	68	6020	221	36	91	5371	207	18	150
marzo	4504	226	87	211	6470	390	65	205	5489	188	43	111

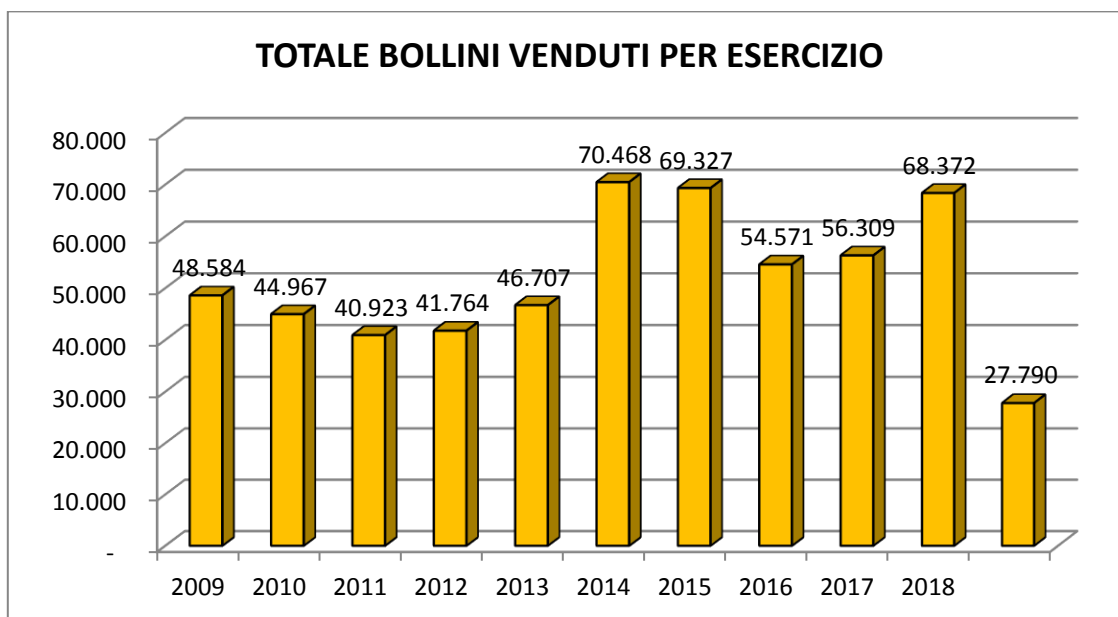
aprile	3259	135	9	58	4500	200	27	59	4612	251	48	100
maggio	1305	62	5	15	4187	210	35	80	5357	174	29	52
giugno	1904	81	10	51	4275	163	9	60	3531	143	47	167
luglio	4073	156	34	69	4088	124	3	12	4498	181	15	41
agosto	2011	109	4	22	3069	77	12	21	2325	226	17	59
settembre	3448	246	13	175	6583	227	31	73	6931	276	15	146
ottobre	6018	436	32	137	8077	355	64	223	7109	322	58	148
novembre	4465	187	18	63	6369	348	52	141	6676	456	91	174
dicembre	2626	134	9	34	4025	385	40	135	4944	183	21	191
totale	43.024	2.412	295	976	65.553	3.198	424	1.293	64.125	3.181	484	1.537

	2016				2017				2018			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio	5624	405	60	164	5776	343	67	182	7579	343	78	213
febbraio	4732	196	29	122	5834	278	43	145	5961	212	36	131
marzo	5140	247	43	218	6270	373	53	166	5021	322	37	245
aprile	4017	253	51	138	4089	166	22	84	1463	80	12	48
maggio	3548	159	25	109	5009	194	26	71	683	44	6	28
giugno	2870	178	15	74	3567	174	18	52	350	6	1	1
luglio	3334	143	22	97	4290	142	20	66	366	8	0	4
agosto	2326	113	9	49	3267	190	33	95	198	10	4	9
settembre	5577	360	24	145	6159	259	15	103	816	24	2	6
ottobre	5352	308	30	147	7805	516	62	269	1177	131	5	54
novembre	5678	298	15	83	7089	565	40	137	770	81	11	46
dicembre	3302	292	38	150	4007	131	21	89	983	99	45	41
totale	51.500	2.952	361	1.496	63.162	3.331	420	1.459	25.367	1.360	237	826

Da maggio 2018, pertanto, con l'entrata in vigore del portafoglio digitale sul territorio di competenza regionale, si è avuta una drastica riduzione delle vendite di bollini, che devono essere utilizzati solo sul territorio del comune di Udine che ha mantenuto il previgente regime contributivo.

Dal 1° maggio 2018 si è provveduto a ritirare e rimborsare i bollini non utilizzati, emettendo un totale di 223 note di accredito, per un ammontare di € 64.737,01, che sono stati rimborsati o stornati dai crediti aperti.

La procedura di restituzione prosegue anche nell'esercizio 2019.



L'introduzione del portafoglio digitale del manutentore è stata accolta con favore dalle ditte del settore, e nel corso dei primi 8 mesi di attività sono stati registrati oltre 2.300 movimenti in accredito,

ANNO 2018 - mese	movimenti
MAGGIO	369 accrediti
GIUGNO	240 accrediti
LUGLIO	255 accrediti
AGOSTO	171 accrediti
SETTEMBRE	250 accrediti
OTTOBRE	379 accrediti
NOVEMBRE	389 accrediti
DICEMBRE	325 accrediti
TOTALE	2378 accrediti

Ad oggi operano sul catasto degli impianti termici **1.162** ditte manutentrici (rispetto alle 821 del 2017, + 41,5 %):

- 114 della Provincia di Gorizia (rispetto alle 101 del 2017, + 12%);
- 188 della Provincia di Pordenone (rispetto alle 67 del 2017, + 180%);
- 85 della Provincia di Trieste (rispetto alle 39 del 2017, +117%);
- 475 della Provincia di Udine (rispetto alle 436 del 2017, + 9%);
- 300 da altre Province italiane e austriache (rispetto alle 178 del 2017, + 68,5%).

Nel riepilogo del numero di rapporti di controllo tecnico trasmessi, si è ritenuto opportuno suddividere il periodo precedente al 01/05/2018, data in cui i manutentori hanno iniziato a registrare i documenti dei territori delle ex province di Pordenone e Trieste:

	GEN-APR	MAG-DIC	TOTALE
COMUNE DI UDINE	3.940	5.937	9.877
PROVINCIA DI UDINE (COMPRESO COMUNE DI UD)	19.787	30.802	50.589
PROVINCIA DI GORIZIA	6.639	12.386	19.025
PROVINCIA DI TRIESTE		1.153	1.613
PROVINCIA DI PORDENONE		13.909	15.631
TOTALE	28.608	58.250	86.858

Al fine di popolare adeguatamente tutti i catasti, nel frattempo è stato attivato un appalto per la registrazione dei documenti consegnati alla regione dagli uffici provinciali, per i territori di Trieste e Pordenone, che si concluderà nel primo semestre 2019. Dopo la conclusione si potranno trarre dei dati significativi sulla consistenza delle singole aree.

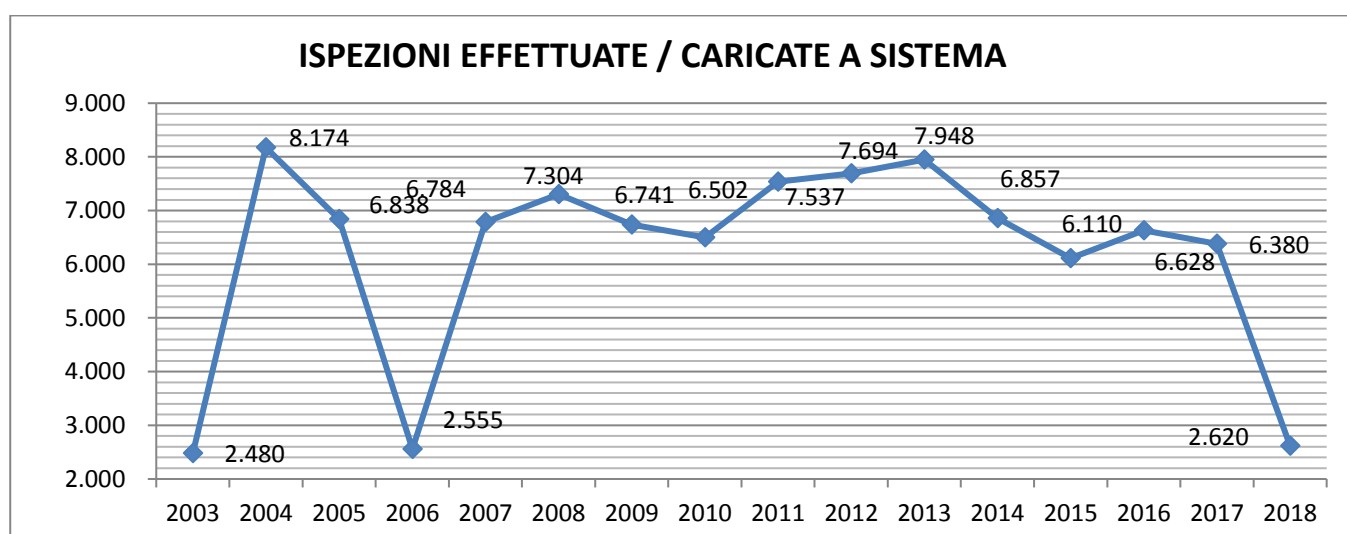
Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, non vi è più la distinzione dei rapporti di controllo tecnico per fascia di potenza, ma per tutti i generatori a fiamma si utilizza lo stesso Rapporto di controllo di efficienza energetica, con l'unica distinzione del bollino applicato.

Inoltre, per alcune tipologie di impianti, la normativa ha previsto un dimezzamento delle periodicità di trasmissione all'ente del Rapporto di efficienza energetica, e questi sono i casi in cui è prevista, in comune di Udine, la registrazione del rapporto di controllo tecnico senza l'apposizione del bollino.

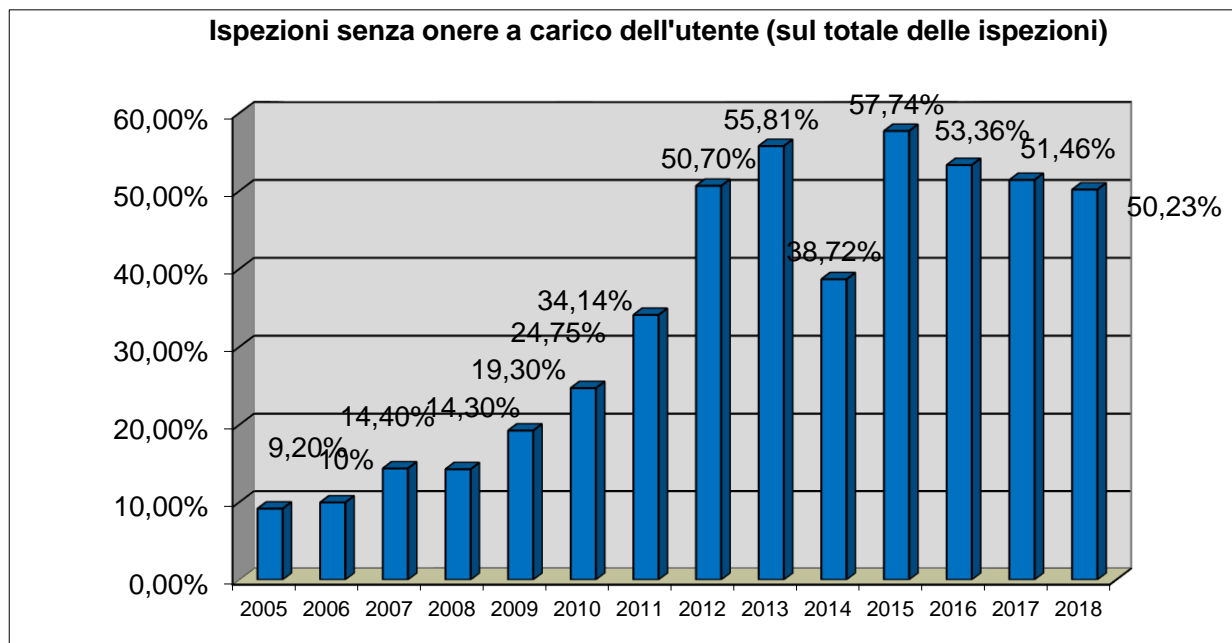
1.6.2 I dati dell'attività ispettiva

I dati di esercizio dell'attività ispettiva al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

- sono stati effettuati **2.027** controlli sull'intera Provincia di Udine,
- di questi **535** sul territorio del Comune di Udine;
- sono stati effettuati **593** controlli sul territorio della Provincia di Gorizia.
- per un totale di **2.620** visite ispettive nel periodo.



La percentuale delle ispezioni con onere a carico degli utenti si consolida nell'ordine del 50% delle visite ispettive effettuate.



ISPEZIONI 2018

	Udine	Gorizia	Totale
ISPEZIONI CON ESITO NEGATIVO	686	183	869
ISPEZIONI CON ESITO POSITIVO	1.134	351	1.485
MANCATE VERIFICHE	207	59	266
TOTALE	2.027	593	2.620

	Udine	Gorizia	Totale
ISPEZIONI CON ONERE A CARICO	991	325	1.316
ISPEZIONI SENZA ONERE A CARICO	1.036	268	1.304
	2.027	593	2.620

Mancate verifiche anno 2017

		UDINE	GORIZIA	TOT
ASS	MANCATA VERIFICA - UTENTE ASSENTE	62	20	82
NC	MANCATA VERIFICA - RIFIUTO ACCESSO	1	2	3
NI	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO INESISTENTE	20	0	20
NR	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO GAS CHIUSO	53	27	80
NS	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO NON SOGGETTO	39	8	47
RIS	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO IN RISTRUTTURAZIONE	32	2	34
		207	59	266

I comuni ispezionati nell'arco dell'anno sono 25. Alcune ispezioni effettuate erano residui dell'anno precedente (spostamenti).

Udine capoluogo è costantemente soggetta a controllo tramite rotazione delle vie. Attualmente si continua con la rotazione, ma dal 2011 sono state ricontrollate anche vie che erano già state soggette a controllo. Il territorio delle Province è soggetto a controllo tramite rotazione dei comuni. Per i territori delle Province di Trieste e Pordenone, non essendo ancora costituito il catasto, non è stato possibile effettuare ispezioni.

1.7 I Comuni controllati nell'esercizio 2018

L'attività ispettiva sugli impianti termici si è svolta come già illustrato in precedenza.

Di seguito i Comuni soggetti a controllo con le ispezioni effettuate:

	comuni	ispezioni
1	AQUILEIA	93
2	CERVIGNANO DEL FRIULI	81
3	CIVIDALE DEL FRIULI	212
4	MAJANO	80
5	MOIMACCO	86
6	MONTENARS	57
7	NIMIS	64
8	OSOPPO	160
9	PAVIA DI UDINE	73
10	REMANZACCO	118
11	SANTA MARIA LA LONGA	135
12	TARCENTO	1
13	TERZO DI AQUILEIA	1
14	TORREANO	26
15	TORVISCOSA	170
16	TRIVIGNANO UDINESE	133
17	UDINE	535
18	VILLA VICENTINA	2
	Totale	2.027

1	CAPRIVA DEL FRIULI	111
2	GRADISCA D'ISONZO	20
3	MEDEA	52
4	MONFALCONE	263
5	MORARO	74
6	SAN LORENZO ISONTINO	37
7	STARANZANO	36
	Totale	593

Complessivo	2.620
--------------------	--------------

Gli impianti verificati sono risultati positivi alla visita ispettiva in percentuale del 56,68 % e di seguito si riporta il dettaglio delle restanti casistiche:

ESITI VISITE ISPETTIVE	TOTALI	%
------------------------	--------	---

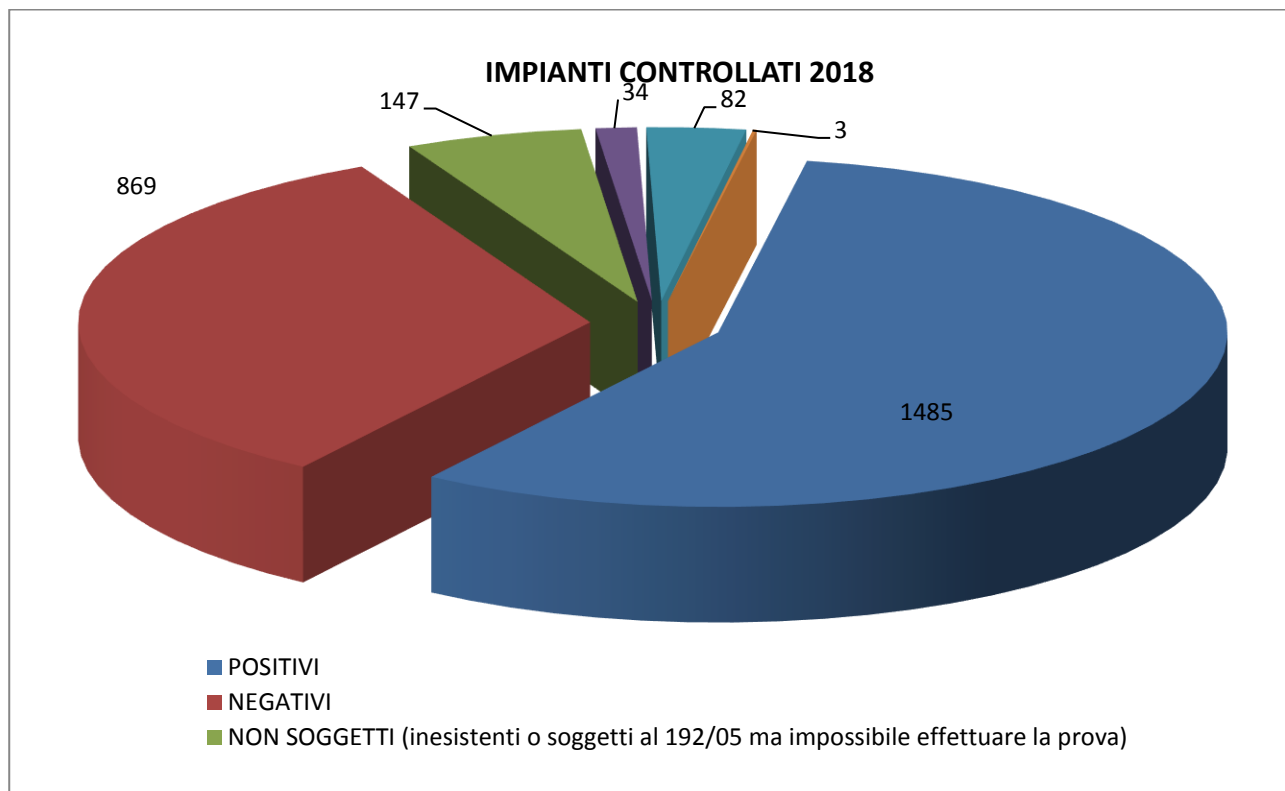
TOTALE IMPIANTI PROGRAMMATI	3.418	100,00%
ANNULLATI	798	23,35%
TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	2.620	76,65%

Sul TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI (100%):

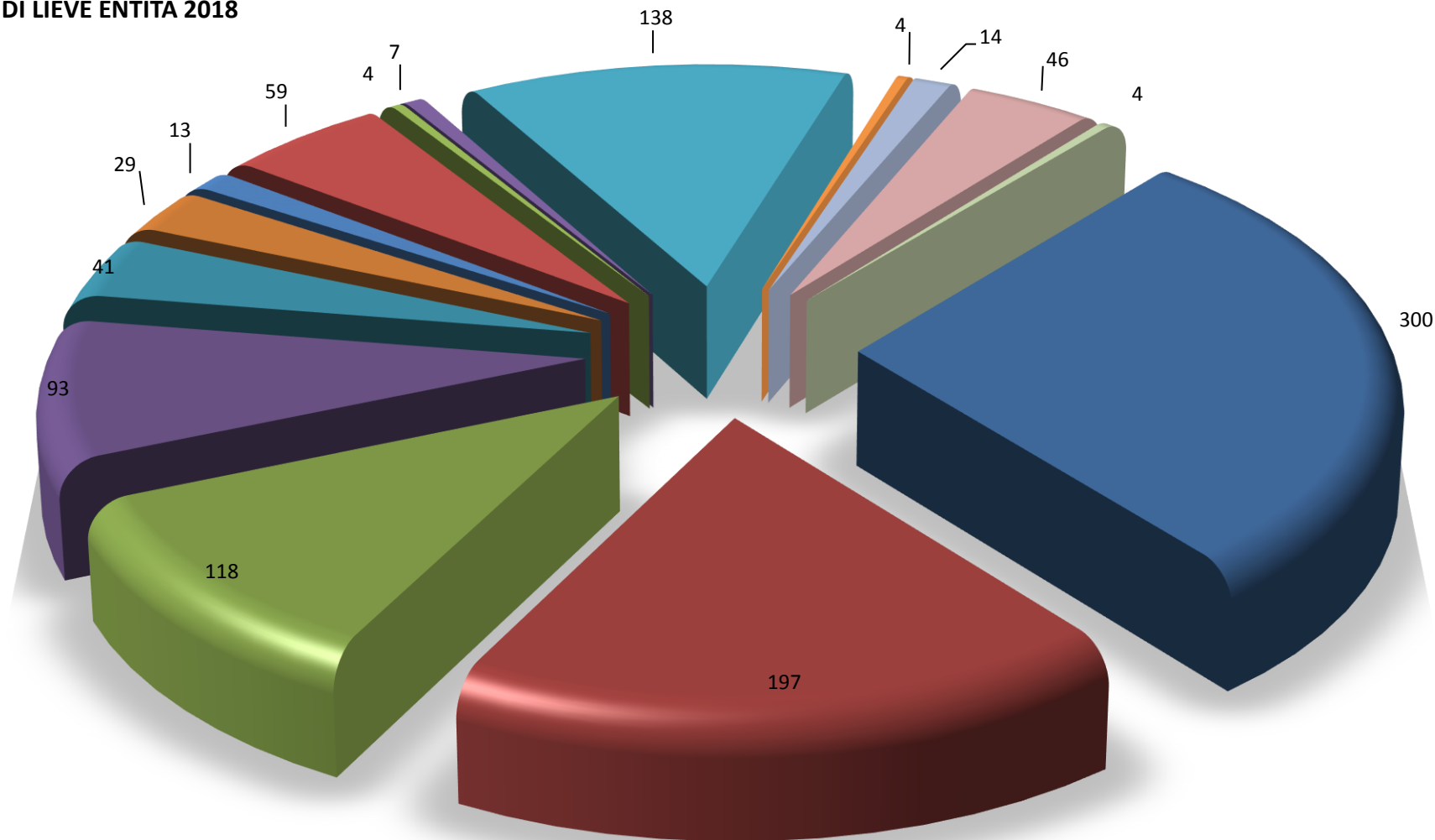
POSITIVI	1.485	56,68%
NEGATIVI	869	33,17%
MANCATE VERIFICHE	266	10,15%
<i>Di cui</i>		
<i>NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)</i>	147	55,26%
<i>IMPIANTI IN RISTRUTTURAZIONE/DA RIVEDERE</i>	34	12,78%
<i>ASSENTI</i>	82	30,83%
<i>ALTRO</i>	3	1,13%

TOTALE IMPIANTI NEGATIVI	869	100,00%		
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE GRAVI (CRITICI)	83	9,55%		
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE MENO GRAVI (VIZI FORMALI)	786	90,45%		
	UD	GO	TOT	
TOTALE ANOMALIE MENO GRAVI RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	861	206	1067	100,00%
Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge	243	57	300	28,12%
Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412-93	148	49	197	18,46%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente	95	23	118	11,06%
Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme	57	36	93	8,72%
Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione	36	5	41	3,84%
Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120	25	4	29	2,72%
Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale	11	2	13	1,22%
Stato della coibentazione inesistente/scadente	57	2	59	5,32%
Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)	2	2	4	0,37%
Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido	7	0	7	0,66%
Altro	120	18	138	12,93%
Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo	3	1	4	0,37%

Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contatore a gas non funzionante	14	0	14	1,31%
Documentazione di cui all'art. 284 del D.Lgs. 152/06: assente	39	7	46	4,31%
Locale caldaia non intonacato: presenti crepe-fessurazioni-fori/presa campionamento non conforme UNI 10389/distanza inferiore a 1,5 m da contatore/proiezione verticale su piano cottura	4	0	4	0,37%
TOTALE ANOMALIE GRAVI (CRITICI) RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	67	28	95	100,00 %
Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile	3	2	5	5,26%
Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro	20	1	21	22,11%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente	4	2	6	6,32%
Rendimento di combustione insufficiente	14	6	20	21,05%
Valore di monossido di carbonio irregolare (CO> a 1000 ppm)	12	1	13	13,68%
Indice di fumosità irregolare (Bacharach)	1	0	1	1,05%
Serranda irregolare sul canale da fumo	1	0	1	1,05%
Rigurgito di fumi in ambiente	3	0	3	3,163%
Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa	9	3	12	12,63%
Altro	3	10	13	13,68%

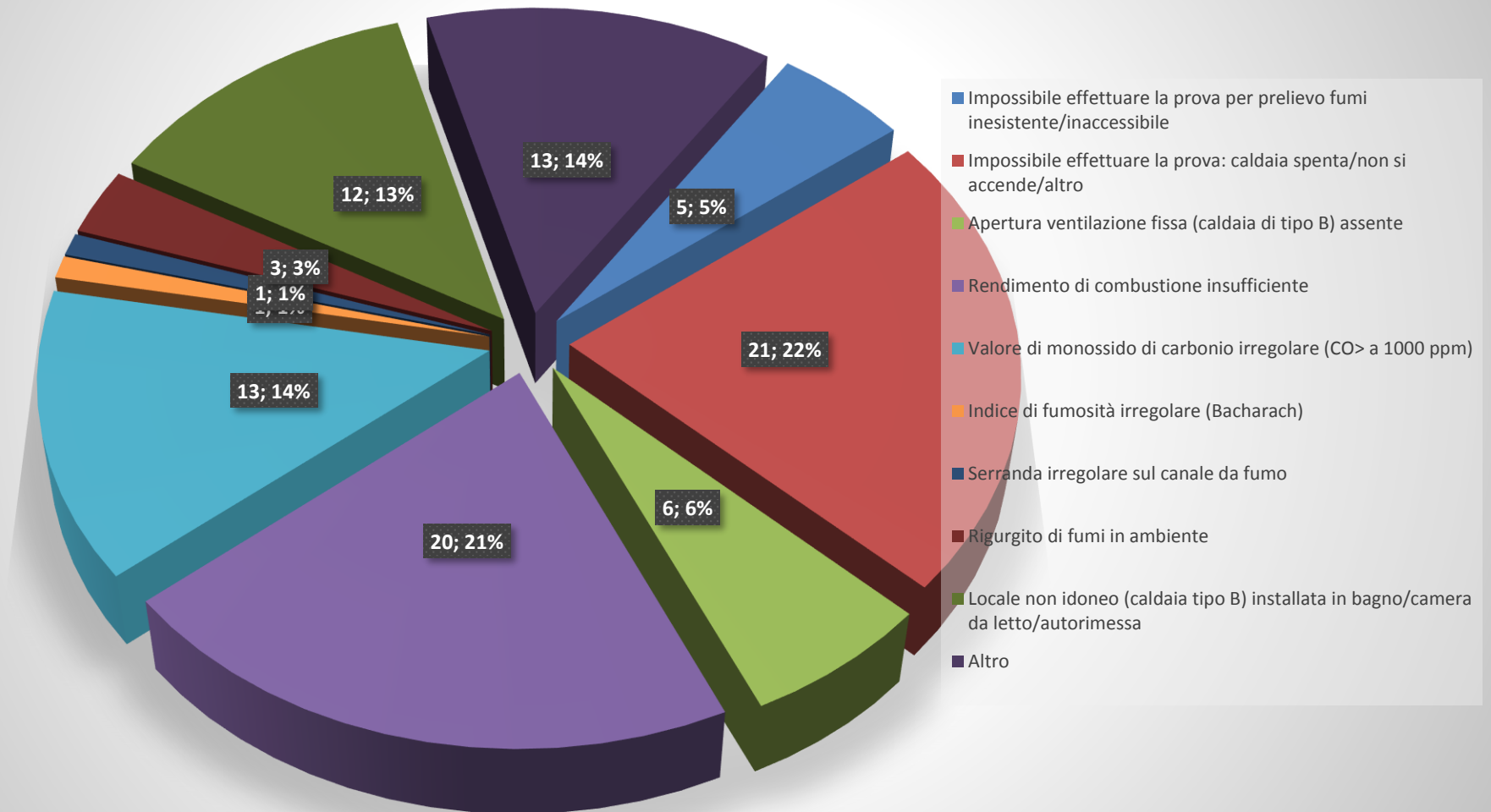


ANOMALIE DI LIEVE ENTITÀ 2018



- Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge
- Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412-93
- Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente
- Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme
- Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione
- Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120
- Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale
- Stato della coibentazione inesistente/scadente
- Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)
- Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido

ANOMALIE RILEVANTI (CRITICI) 2018



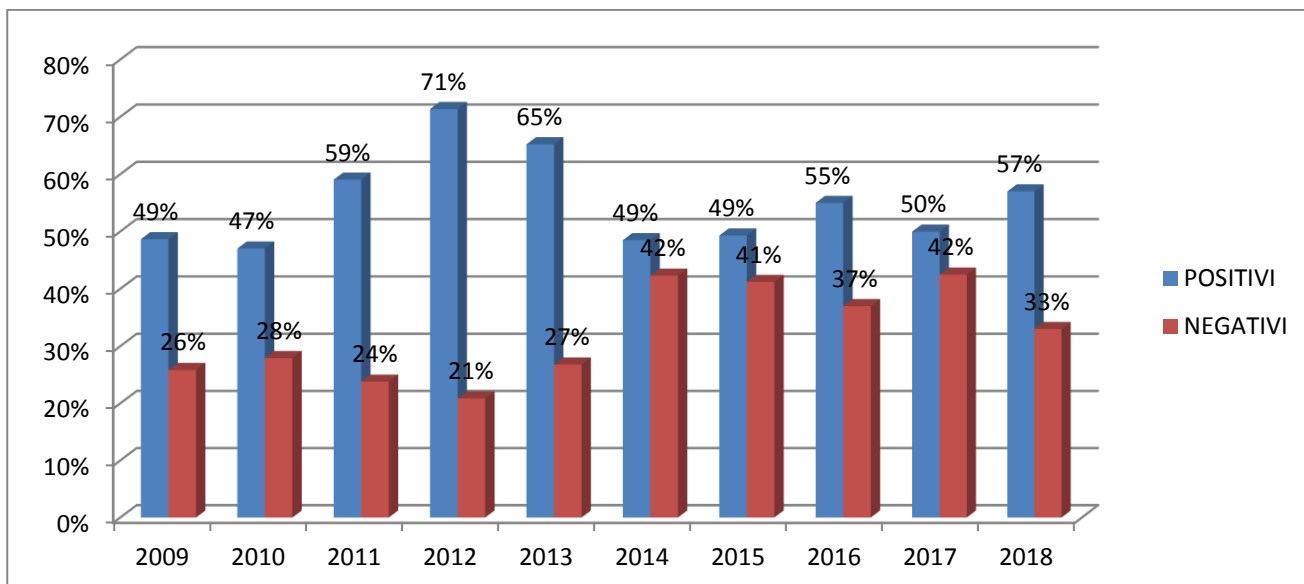
1.8 Conclusioni

In conclusione, si effettuano alcune considerazioni e si riassumono i risultati di esercizio.

Dando attuazione a quanto fissato nelle linee programmatiche previste dal Piano Energetico Regionale (PER), nel 2018, sono stati compiuti significativi progressi verso gli obiettivi prefissati dal Piano stesso. In particolare, ha costituito rilevanza significativa l'attività di gestione e aggiornamento del catasto degli impianti termici dedicati alla climatizzazione invernale ed estiva, al fine dell'inserimento del data base all'interno del Portale Energetico Regionale. Con il coordinamento della Direzione Centrale ambiente-energia, Servizio Energia, e mediante le sinergie messe in atto con Insiel, è stato messo a disposizione, di tutte le Autorità regionali competenti in materia, il catasto regionale degli impianti termici, e si è potuto predisporre le misure propedeutiche all'interconnessione con il catasto degli attestati di prestazione energetica (APE). Ucit ha acquisito competenza territoriale su 213, dei 215, Comuni del territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, consolidando la competenza specialistica acquisita in questi anni di attività.

Deve essere doverosamente considerato che, per poter operare con continuità e con efficacia, e garantire l'adeguato grado di incisività sul territorio, sia per le verifiche di impatto ambientale che per quelle relative alla sicurezza ed efficienza energetica degli impianti termici, le Amministrazioni competenti, devono garantire gli adeguati strumenti legislativi di regolamentazione in materia energetica. Primo fra tutti il Regolamento Regionale. In assenza di tali strumenti, unitamente al conseguente coordinamento organizzativo da parte dell'Amministrazione regionale, non sarà possibile sfruttare appieno il potenziale operativo della società, così come è apparso evidente nel 2018 dove, non per causa imputabile alla società, non è stato possibile effettuare il numero di ispezioni che erano previste e che potevano essere effettuate.

Rilevando che l'attività di accertamento è proseguita costantemente per tutto l'anno, i risultati delle ispezioni hanno evidenziato un numero importante di impianti difformi, purtroppo in continuità a quanto rilevato negli ultimi anni. Sono state contestate un sostanziale numero di anomalie, sia per quanto riguarda vizi formali, sia per quanto riguarda vizi gravi. **L'andamento dei controlli negativi, nel corso degli anni, è stato altalenante passando dal 20,87% del 2012, al 26,80% del 2013, al 42,30% del 2014, al 41,21% del 2015, al 36,75% del 2016, al 42,48 % del 2017 e al 33,17% nel 2018:**



Si conferma il riaccutizzarsi delle principali problematiche tecniche che specificatamente si riscontravano nei primi anni dell'attività ispettiva; monossido di carbonio, rigurgito fumi in ambiente, non idoneità dei locali di installazione degli apparecchi. Ma nel 2018 è emerso anche un altro preoccupante dato negativo dalle ispezioni, ovvero un numero molto elevato, il 21,05% tra i negativi critici, di apparecchi che non rispettano il

minimo di legge per il rendimento di combustione. Questo è indice sia di un parco generatori che sta invecchiando, ma anche di una diminuzione della qualità degli interventi effettuati dai tecnici manutentori sugli impianti, che non hanno individuato la necessità di mettere a norma l'impianto. Quest'ultimo aspetto deve far riflettere sulla esigenza di una maggiore formazione professionale, specifica, per chi opera nel settore. **Sempre importante il numero degli utenti totalmente inadempienti**, ovvero di coloro che non effettuano la manutenzione ordinaria e nemmeno, di conseguenza, controllano l'efficienza energetica, mentre è preoccupante la percentuale degli utenti che non hanno effettuato la manutenzione ordinaria e la verifica di efficienza energetica, pur avendo ricevuto, con congruo anticipo, la comunicazione che li assoggettava all'ispezione.

Rimane costantemente **al di sotto del 10% la percentuale dei casi negativi in cui sono state rilevate situazioni di trascuratezza e grave inefficienza degli impianti**, ma comunque non scende come sarebbe d'obbligo aspettarsi.

Gli accertamenti eseguiti rilevano comunque un sufficiente grado di sicurezza degli impianti, anche se si conferma la percezione, rilevata negli ultimi anni, di una diminuzione dell'attenzione degli utenti verso il rispetto degli obblighi di legge e della necessità di manutenzione dell'impianto termico.

La governance della società è impegnata costantemente al confronto sull'intero settore in cui è chiamata ad operare, sia a livello nazionale che regionale. Sono altresì mantenuti ben in evidenza gli obiettivi prefissati dalle Amministrazioni Socie, così come vengono costantemente monitorati gli equilibri di bilancio durante tutto il corso dell'anno.

Per quanto possibile, vengono mantenute attive le collaborazioni con le categorie direttamente interessate al servizio, ma anche con le altre Autorità competenti.

Udine, 28 marzo 2019

Prot. U2019/000211

Ucit s.r.l.

Il Presidente

Alberto Toneatto

